



**>ANSA-LA-STORIA/Torturato in Africa, torna a sorridere dopo cure
A Caserta ricostruzione della mandibola, 'ritrovata la dignità'**

(di Antonio Pisani) (ANSA) - CASERTA, 09 DIC - È tornato a vivere dopo un incubo vissuto lungo le rotte dei migranti, probabilmente dopo essere passato per le carceri libiche, un 18enne ghanese che da mesi non riusciva ad aprire la bocca per la mandibola rotta in più punti a causa delle percosse subite. All'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta gli hanno ricostruito la mandibola grazie ad un intervento di chirurgia maxillo-facciale all'avanguardia, il primo nel Sud Italia, e ora il giovane migrante potrà riprendere a svolgere funzioni primarie, come aprire la bocca e mangiare, sorridere, parlare e anche respirare in modo più completo. Racconta Pasquale Piombino, il chirurgo a capo dell'equipe che ha eseguito l'operazione (collaboratori Massimo Robiony e Salvatore Sembronio): "Il giovane è venuto da noi diversi mesi fa, segnalato da un'associazione di Castel Volturno dove era ospitato; era ridotto male, con diverse fratture, e oltre alla mandibola soffriva molto anche al ginocchio, tanto da riuscire a muoversi con difficoltà; era poi magrissimo, perché mangiava solo liquidi a causa delle fratture mandibolari. Così, oltre ad iniziare il percorso che lo doveva portare all'operazione, abbiamo cercato di aiutarlo anche dal punto di vista umano, facendolo venire ogni quindici giorni, e in quelle circostanze lo nutrivamo via endovena". Dagli accertamenti realizzati all'ospedale di Caserta, è emerso che il 18enne soffriva di un'anchilosi temporo-mandibolare bilaterale provocata da percosse e maltrattamenti. La sua storia era quella di tanti migranti che per sopravvivere decidono di partire per l'Europa attraversando il deserto fino ad arrivare in Libia, dove il più delle volte finiscono nelle carceri locali dove vengono maltrattati, picchiati e a volte subiscono vere e proprie torture. Quando è arrivato in Italia il giovane non era in grado di aprire la bocca per le fratture provocate dalle percosse. Unico modo per tornare a vivere era l'intervento mai fatto prima all'ospedale casertano. L'equipe dell'Unità operativa complessa di Chirurgia Maxillo-Facciale diretta da Piombino, ha compreso che c'erano le condizioni per operare, ed ha così eseguito un intervento di sostituzione bilaterale delle articolazioni temporo-mandibolari con protesi in titanio biocompatibile, progettate su misura e realizzate con tecnologia di stampa 3D. L'operazione è perfettamente riuscita, spiega Piombino, e ciò "grazie all'integrazione tra tecnologia avanzata e un approccio centrato sul paziente e sulle sue necessità. Abbiamo raggiunto un risultato importante, frutto di collaborazione e sinergia tra le istituzioni, il servizio sanitario pubblico, le associazioni umanitarie che supportano pazienti provenienti da contesti difficili". A pochi giorni dall'intervento il giovane mostra segnali di recupero "molto significativi - aggiunge Piombino - e la riabilitazione gli consentirà il ripristino graduale delle funzioni articolari. Già apre la bocca e gli sembra un sogno, tra qualche giorno tornerà anche a sorridere". E quel sorriso che il 18enne potrà fare, sottolinea Piombino, "è un sorriso che facciamo anche nostro, soddisfatti di avergli offerto la possibilità di recuperare dignità e speranza, dopo un'esperienza di grande sofferenza e marginalità". (ANSA).

YEC-DLP/ - 2024-12-09 19:17

S44 QBXO